



Provincia
di Pesaro e Urbino

Servizio Urbanistica - Pianificazione
Terr.le - V.I.A. - V.A.S. - Aree Protette
P.O. Pianificazione Territoriale - V.I.A. -
Beni paesaggistico ambientali

I- 61121 Pesaro, viale Gramsci 4
tel. 0721.359293
fax 0721.359406
e-mail: uff.pianifisut@provincia.ps.it
beni.paesistico.arch@provincia.ps.it
internet: www.urbanistica.provincia.pu.it

Prot. n. 75734

Pesaro, 12/10/2011

Class. 009/7/13/34
Partica SUAP 48/2008

OGGETTO: D.P.R. 357/1997 e s.m. – Art. 24 L.R. 6/2007 – Delib. G.R. 220/2010. Valutazione di screening positiva con prescrizioni relativa all'impianto di smaltimento delle acque reflue del complesso denominato "Villa Regina", destinato a struttura sanitaria polifunzionale e centro congressi, ricadente parzialmente all'interno del SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla", in località Carignano Terme, via Bevano 48/A nel Comune di Fano.
Ditta proponente: Asclepio Srl, Associazione Cante di Montevecchio Onlus

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 4.1
URBANISTICA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - V.I.A. - V.A.S. -
AREE PROTETTE
ARCH. BARTOLI MAURIZIO

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.;

Visto il Capo III della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);

Vista la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 concernente l'Adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria, come modificate con D.G.R. 1036 del 22.06.2009;

Vista la D.G.R. n. 220 del 9 febbraio 2010 pubblicata sul BUR n. 20 del 26 febbraio 2010 avente ad oggetto "Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi" per effetto della quale, a far data dal 13 marzo 2010, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 24 della L.R. n. 6/2007;

Vista la legge n. 241 del 1990 e s.m. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto l'art. 107 comma 3 lett. f) del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Vista la richiesta di Valutazione di Incidenza (fase di screening) relativa alla realizzazione dell'impianto di smaltimento delle acque reflue della struttura denominata "Villa Regina", presentata a questo Servizio dalla proponente Società Asclepio Srl, per il tramite del SUAP di Fano in data 02/09/2011 prot. n. 66200;

Vista e integralmente condivisa la relazione illustrativa con la quale la competente P.O. Pianificazione Territoriale, V.I.A., Beni Paesistico Ambientali, ha proposto la seguente **valutazione di screening positiva con prescrizioni**, che di seguito si riporta:

"La Società proponente Asclepio Srl ha avanzato istanza allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Fano per il rilascio del titolo abilitativo per la ristrutturazione con cambio di destinazione dell'ex Hotel Regina, da destinare a struttura sanitaria polifunzionale e centro congressi.

Il progetto presentato prevedeva, per quanto attiene la rete fognante a servizio della nuova struttura, due diverse ipotesi di percorso (tracciati A e B).

Trattandosi di intervento non conforme al P.R.G. vigente il SUAP di Fano, dopo aver rigettato l'istanza, visto il parere favorevole formulato dal Comune di Fano con atto della G.C. n. 378/2009, ha convocato la conferenza di servizi ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 447/98 e sue s.m.; la conferenza di servizi ha esaminato l'intero progetto evidenziando, rispetto alle due ipotesi di collegamento previste per la rete fognante, che l'ipotesi B risultava preferibile ma di difficile attuazione vista l'impossibilità di acquisire tutti i diritti di passaggio da parte dei diversi proprietari. La conferenza di servizi in relazione alla rete fognante assumeva quindi la Soluzione A.

Sul progetto in Variante al P.R.G. la G.P. con Deliberazione n. 104/2011, ha disposto l'esclusione dalla procedura di V.A.S. esprimendo, contestualmente, parere favorevole di conformità ai sensi degli artt. 6 e 23 della L.R. 34/92.

Sulla proposta di intervento si sono inoltre espressi in termini favorevoli sia la P.O. 4.1.3. di questa A.P. in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio (parere n. 2736 del 16/04/2010) sia il Servizio 4.2 Suolo, attività estrattive acque pubbliche, servizi pubblici locali che ha rilasciato l'autorizzazione (n. 1817 del 25/03/2011) per il recapito in destra idrografica del Torrente Arzilla delle acque bianche provenienti dal complesso dell'ex Hotel Regina, nonché l'attraversamento, sfruttando l'infrastruttura stradale, del Fosso Bevano con la condotta delle acque nere.

Nella citata autorizzazione si evidenzia che la realizzazione di tali infrastrutture a rete, seppure ricadente parzialmente all'interno della SIC IT 531008, è da intendersi "esonerata dalla valutazione di incidenza sia per l'entità delle opere sia per le modalità di attraversamento delle pertinenze fluviali, mediante lo sfruttamento delle infrastrutture stradali".

Dopo aver conseguito le suddette autorizzazioni e pareri nonché i decreti autorizzativi della struttura sanitaria regionale, il SUAP ha convocato la conferenza di servizi per la decisione finale; tale conferenza si è conclusa con l'emanazione di un parere favorevole sull'intervento, disponendo tuttavia l'adozione dell'ipotesi B per il collettore fognario invece della Soluzione A inizialmente indicata, in quanto "è auspicabile ed opportuno sia per il Comune che per la Società Committente realizzare il tracciato ipotizzato come Soluzione B soluzione fra l'altro già prevista dall'Aset".

La Conferenza ha inoltre evidenziato la necessità di acquisire su tale ipotesi di tracciato la prescritta Valutazione di incidenza, dichiarando altresì la pubblica utilità dello stesso, ai fini della sottoposizione a vincolo delle aree oggetto di asservimento.

Rispetto alla Soluzione A, che interferiva in maniera del tutto marginale con il SIC in oggetto (in corrispondenza del recapito nel Torrente Arzilla delle sole acque bianche) sviluppandosi per il resto tutto all'esterno del Sito, il tracciato B comporta un interessamento maggiormente significativo dell'Area SIC considerato che la rete fognarie acque nere, ricade per alcuni tratti all'interno del Sito o nelle sue immediate vicinanze.

La richiesta di Valutazione di incidenza (fase di screening) sul tracciato fognario (Soluzione B) è stata quindi trasmessa (in data 01/09/2011) al Responsabile endoprocedimenti SUAP dell'A.P. che ha provveduto all'inoltro alla scrivente P.O. in data 19/09/2011 per l'espressione del relativo parere di competenza.

Gli atti ed elaborati trasmessi ed esaminati per quanto di competenza, sono i seguenti:

1. Relazione tecnica;
2. Relazione per la valutazione di incidenza contenente: sovrapposizioni di progetto e tutele; documentazione fotografica;
3. Dichiarazione sul possesso delle competenze necessarie per la redazione dello Studio di incidenza;
4. Tav. 13. Smaltimento acque bianche e nere, stato di progetto;
5. Tav. 14. Planimetria della rete fognante e impianti, stato di progetto.

Caratteristiche dell'intervento

La Società Asclepio Srl, proprietaria della struttura alberghiera Hotel Regina, intende realizzare una ristrutturazione del complesso da destinare a struttura sanitaria poliambulatoriale, con reparto per degenti in stato vegetativo persistente e centro congressi, in località Carignano Terme. La nuova struttura verrà a costituire un centro sanitario di rilevanza regionale che permetterà di evitare ai pazienti marchigiani spostamenti in altre regioni. Sarà inoltre possibile organizzare incontri e corsi nella sala congressuale (e nell'adiacente sala riunioni), promuovendo in tal modo un utilizzo della struttura rivolto all'intera città. Per quanto riguarda l'intervento edilizio vero e proprio, ubicato al di fuori del Sito di Rete Natura 2000, e che non comporta aumenti di cubatura, il SUAP ha ritenuto di non dover attivare una procedura di valutazione di incidenza specifica.

Tale procedura è stata invece ritenuta necessaria per la realizzazione del nuovo impianto di smaltimento delle acque reflue del complesso in ristrutturazione. Contestualmente ai lavori si prevede infatti di realizzare un nuovo impianto di smaltimento, il cui tracciato interesserà le fasce più esterne del SIC IT5310008 denominato "Corso dell'Arzilla".

Nel progetto sono individuati i due distinti tracciati delle acque bianche e di quelle nere. Il progetto della rete di acque bianche (che nel suo percorso attraverserà un piccolo tratto di zona SIC) prevede la realizzazione di una trincea della lunghezza complessiva di 349,68 m che, dal sito di proprietà della ditta Asclepio, raggiungerà il punto di immissione nel corpo idrico (Torrente Arzilla). All'interno della trincea verrà sistemata una condotta in pvc che garantirà il regolare deflusso delle acque.

La fognatura nera si sviluppa invece per un tratto più esteso. La soluzione che si intende adottare prevede la realizzazione di una condotta per caduta che, seguendo il tracciato di una strada interpodereale, giungerà fino al collettore esistente che si collega con la fognatura della Strada Provinciale e quindi con il depuratore

comunale. Questo ultimo tratto è già stato dimensionato da Aset Spa per il collegamento al nuovo comparto di Carignano Terme per 2.000 abitanti equivalenti. La rete nera verrà realizzata lungo la strada podereale, posando una tubazione da 315 mm di diametro, incamiciata dentro un controtubo di rinforzo da 500 mm. I tratti avranno una lunghezza media di 45 m, con pozzetti di ispezione in c.a. all'interno dei quali le due porzioni di tubo saranno chiuse con un tappo a "T". La condotta delle acque nere sarà realizzata tramite l'esecuzione di una trincea della larghezza di circa 0,8 m e di una profondità variabile tra 1,5 e 2,0 m circa, per uno sviluppo lineare di 1354,78 m circa.

Nella relazione si specifica che una particolare attenzione verrà posta in fase esecutiva alla realizzazione delle condotte, in modo di evitare qualsiasi tipo di contaminazione o sversamento che possa interferire con le matrici suolo e acqua, considerate risorse da salvaguardare.

Descrizione dell'ambito di intervento

Descrizione dell'area vasta. Come previsto dalle Linee guida regionali (DGR 220 del 9/02/10) l'inquadramento di area vasta viene effettuato prendendo come base di riferimento un'area territoriale più ampia rispetto al luogo d'intervento.

Da un punto di vista morfologico, la zona limitrofa all'area di intervento è costituita da un ambiente collinare e di fondovalle a debole pendenza verso il letto fluviale.

Gran parte della superficie del SIC è occupata da aree coltivate che coprono il 66,12% del territorio complessivo. Queste aree sono prevalentemente distribuite in corrispondenza della riva idrografica destra del fiume. Le principali colture sono di tipo cerealicolo (frumento e orzo), foraggero e arboreo (soprattutto oliveti). Le formazioni vegetali collegate all'ecosistema fluviale (boschi ripariali, saliceti arbustivi, vegetazione idrolitica ed elfotica e comunità erbacee dei greti) occupano nel loro complesso il 22,99% del totale, mentre gli arbusteti (soprattutto roveti) rappresentano il 3,36% della superficie totale del SIC. Le praterie coprono nel complesso l'1,68% della superficie totale. Nella categoria "altri boschi" sono stati compresi i boschi di roverella e ciliegio che si ritrovano in piccoli nuclei sparsi tra i coltivi, i boschetti di roverella e olmo nelle scarpate alluvionali e i microboschi di olmo degli affioramenti argillosi e le boscaglie di robinia (5,86% del territorio SIC).

L'area è sicuramente di buon valore ambientale, con un elevato grado di biodiversità dovuto alla presenza di diverse tipologie di habitat connesse una con l'altra. L'ambiente più interessante è quello fluviale, rappresentato da due piccoli torrenti, l'Arzilla e il Bevano, che delimitano l'area di intervento e presentano un buon grado di naturalità. Il torrente Arzilla, anche se inserito in una vallata di dimensioni limitate e con portata d'acqua non paragonabile a quella del vicino fiume Metauro, presenta la particolarità di non avere alcun tipo di sbarramento (dighe o briglie) che modificano il suo corso. Tale caratteristica lo rende particolarmente importante per le specie ittiche che svolgono il loro ciclo vitale in acqua dolce e in acqua salmastra. Il torrente Arzilla, grazie alla presenza nelle due sponde di tratti di bosco ripariale costituiti prevalentemente da Pioppo nero, Salice bianco e (a tratti) da Pioppo bianco, ha raggiunto un buon grado di naturalità, pur non presentando estensioni boschive considerevoli. Ad aumentare la biodiversità, troviamo ampie zone agricole che, grazie alla frammentazione delle proprietà, garantiscono una diversificazione delle specie erbacee coltivate.

Questa varietà di ambienti, e la conseguente buona biodiversità in specie vegetali e animali, rende la zona di significativo pregio naturalistico. Inoltre l'asta fluviale del torrente Arzilla, collegando due fasce collinari con un discreto grado di naturalità, funge da corridoio faunistico per numerose specie animali. Oltre allo spostamento della fauna tra le due fasce collinari, l'asta fluviale consente poi il trasferimento di specie animali dall'entroterra verso la costa (e viceversa).

Descrizione dell'area puntuale di intervento.

L'ambito territoriale in cui si inserisce l'area di progetto si trova sulla riva sinistra del Rio Bevano che confluisce più a valle nel Torrente Arzilla. L'area insiste su terrazzi alluvionali ed il terrazzo in esame è caratterizzato, in questo tratto del bacino fluviale, da una notevole estensione ed uniformità morfologica che si interrompe in prossimità dell'alveo del torrente Arzilla e del torrente Bevano per la presenza di alcuni gradoni che lo raccordano con le alluvioni attuali.

L'area destinata al nuovo impianto fognario ha accesso dalla strada comunale via Bevano. La rete delle acque nere, essendo dislocata lungo il tracciato della strada podereale, presenta una buona accessibilità sia in fase di realizzazione che di successiva manutenzione. Il progetto interesserà nel suo sviluppo lineare una strada privata, parallela al Torrente Arzilla. Parte dell'area sede dell'infrastruttura di rete sotterranea è compresa all'interno del SIC denominato "Corso dell'Arzilla".

Per quanto riguarda le acque bianche l'interferenza è invece limitata al solo punto di convogliamento nel Torrente Arzilla, risultando per il resto (in corrispondenza del tracciato che si sviluppa per circa 300 metri) tutto al di fuori del Sito di Rete Natura.

Valutazione delle incidenze legate all'intervento

Riduzione/frammentazione dell'area dell'habitat. L'infrastruttura di rete interessa il tracciato della strada interpodereale e (parzialmente) alcuni terreni agricoli. Il progetto coinvolge una superficie assai ridotta rispetto all'intera area del sito SIC, tipicamente definita di "esigue dimensioni" poichè rientra nel rapporto di 1/100 (Guida della Commissione Ambiente della Comunità Europea). Nel caso in esame è stato evidenziato che l'area interessata dal progetto è di 0,3 ettari su un totale di 227 ettari del SIC, e pertanto il rapporto percentuale (0,001%) rientra ampiamente all'interno della classificazione proposta. Pertanto le opere previste non sono in grado di determinare perdita o frammentazione di habitat. La frammentazione potrebbe semmai verificarsi, seppur in maniera marginale, durante la fase di cantiere, con effetti comunque solo temporanei. Ne consegue che l'impatto che il progetto potrebbe avere sul Sito appare effettivamente poco significativo.

Perturbazioni alle specie vegetali. Il rilievo della vegetazione esistente non ha evidenziato la presenza di essenze arboree particolari, visto che l'opera segue il tracciato della strada imbrecciata. Inoltre l'opera non prevede l'attraversamento del torrente Arzilla e del Bevano, non comportando abbattimenti di vegetazione ripariale.

Perturbazioni alle specie animali. Il pericolo di perturbazione delle specie è principalmente legato al periodo di esecuzione dei lavori che verrà comunque limitato nel tempo. L'impatto delle opere sarà maggiormente incisivo in fase di apertura del cantiere, per poi ridursi nel tempo anche grazie alla capacità di adattamento dell'ecosistema. Ne consegue che l'impatto che il progetto potrebbe avere sul SIC può ritenersi poco significativo.

Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua, suolo e sottosuolo. Per quanto riguarda questo indicatore le probabilità di impatto del progetto interessano in maniera limitata tutte e quattro le componenti abiotiche, sia durante la fase cantieristica che al completamento dell'opera. Fattori inquinanti per l'aria sono certamente sia l'inquinamento acustico che l'aumento delle polveri di scarico dei veicoli a motore. I rischi di rilascio di reflui nell'acqua del torrente limitrofo, è collegato a perdite accidentali dei mezzi operatori e costituisce pertanto un rischio abbastanza remoto. La falda freatica inoltre non è a quote prossime al piano di campagna. La qualità del suolo è strettamente connessa con la qualità dei parametri sopra citati. L'inquinamento del sottosuolo è conseguente alle vibrazioni provocate dal passaggio di mezzi pesanti. Anche in questo caso l'impatto che il progetto potrebbe avere sul Sito può considerarsi poco significativo.

Misure di mitigazione. Sono state previste in fase di progetto alcune misure specifiche per ridurre l'impatto delle opere:

- Evitare la caduta di materiale di escavazione nel torrente Arzilla che potrebbe comportare l'intorbidimento delle acque o eventuali ostruzioni (con danneggiamento delle specie ittiche);
- L'opera dovrà essere eseguita nel periodo post-riproduttivo (da settembre a gennaio/febbraio) per non danneggiare la fauna nel periodo della riproduzione o nel momento in cui si formano le coppie;
- Evitare il taglio di alberi in particolare di quelli vetusti considerato che sono presenti aree libere sufficientemente ampie per lo stoccaggio del materiale estratto e dei mezzi durante lo scavo;
- Al termine di ogni giornata lavorativa, il tratto di scavo ancora esposto dovrà essere coperto con tavole o materiale similare per ragioni di sicurezza, evitando in tal modo la caduta all'interno di animali notturni;
- I rifiuti prodotti in fase di lavorazione (imballi, ferro, preparati per cemento, vernici) dovranno essere smaltiti dalle imprese costruttrici negli opportuni siti.

Considerazioni conclusive. In accordo con lo studio di screening, si ritiene che la realizzazione di una nuova rete fognaria di acque bianche e di acque nere, posta al servizio della struttura sanitaria denominata Villa Regina in località Carignano Terme nel Comune di Fano, ricadente all'interno del SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla", non produca incidenze significative sugli habitat, sulla flora e sulla fauna dei siti oggetto di tutela, risultando compatibile con gli obiettivi di conservazione e garantendo complessivamente un sufficiente grado di compatibilità ambientale. Alla luce di tali considerazioni, non si ritiene necessario sottoporre il progetto alla fase di valutazione appropriata.

Questo ufficio pertanto, visti gli elaborati prodotti;

- considerato che gli interventi previsti in progetto risultano compatibili con le misure di conservazione contenute nella Delibera di GR n. 1471/2008 come modificata dalla Delibera di GR

n. 1036/2009 e che l'intervento non interessa direttamente gli habitat naturali che caratterizzano il Sito di Rete Natura 2000 SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla";

- evidenziato che gli impatti connessi alla realizzazione del progetto appaiono di incidenza poco significativa;
 - ritenuto che appare comunque opportuno, al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, far proprie le misure di mitigazione proposte in sede di progetto e fornire ulteriori indicazioni, come più avanti formulate;
 - propone di esprimere una **Valutazione di screening positiva**, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, della LR n. 6/2007 e della Delibera di GR n. 220/2010, sul progetto per la realizzazione di una rete fognaria di acque bianche e di acque nere posta al servizio della struttura sanitaria denominata Villa Regina in località Carignano Terme nel Comune di Fano, ricadente all'interno del SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla", a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e fatti comunque salvi eventuali pareri di competenza di altri Enti e/o altri Servizi dell'Amministrazione Provinciale:
1. in fase di cantiere si dovrà porre particolare attenzione ad eventuali sversamenti di oli e sostanze combustibili da mezzi di cantiere, per le quali bisognerà comunque procedere a immediata pulitura con asportazione dei terreni contaminati;
 2. il terreno vegetale rimosso andrà accantonato e ricollocato nell'area di cantiere che a fine lavori andrà opportunamente ripristinata.

Il funzionario incaricato
(Arch. Gerardo Prosperi)

LA RESPONSABILE DELLA P.O.
(Arch. Donatella Senigalliesi)

DISPONE

- I) di esprimere **Valutazione di screening positiva** ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. n. 6/2007 e della Delibera di G.R. n. 220/2010 sul progetto relativo alla realizzazione della rete fognaria delle acque bianche e di quelle nere posta al servizio della struttura sanitaria denominata "Villa Regina", ricadente all'interno del sito SIC IT5310008 "Corso dell'Arzilla", in località Carignano Terme nel Comune di Fano, con le prescrizioni e condizioni formulate nel parere della competente P.O. Pianificazione Territoriale, V.I.A., Beni Paesistico Ambientali, così come sopra riportate ed evidenziate in grassetto;
- II) di precisare che la presente valutazione non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni;
- III) di dare atto che l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è lo scrivente Servizio e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di questo Servizio;
- IV) di rappresentare ai sensi dell'art. 3 co. 4 della L. 241/90 che la presente disposizione può essere impugnata dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.
- V) di dare mandato all'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di comunicare il presente atto:
 - a) al SUAP di Fano;
 - b) al richiedente, destinatario del provvedimento;
 - c) al Comune Fano;
 - d) al Corpo Forestale dello Stato, Coordinamento provinciale di Pesaro;
 - e) alla Polizia Provinciale;

La presente copia, composta di N° 5.....
pagine è conforme all'originale in atti

Pesaro, li 18/10/11

Il Dirigente del Servizio 4.1
Urbanistica-Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S.

Arce Protette
ARCH. BARTOLI MAURIZIO



